

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

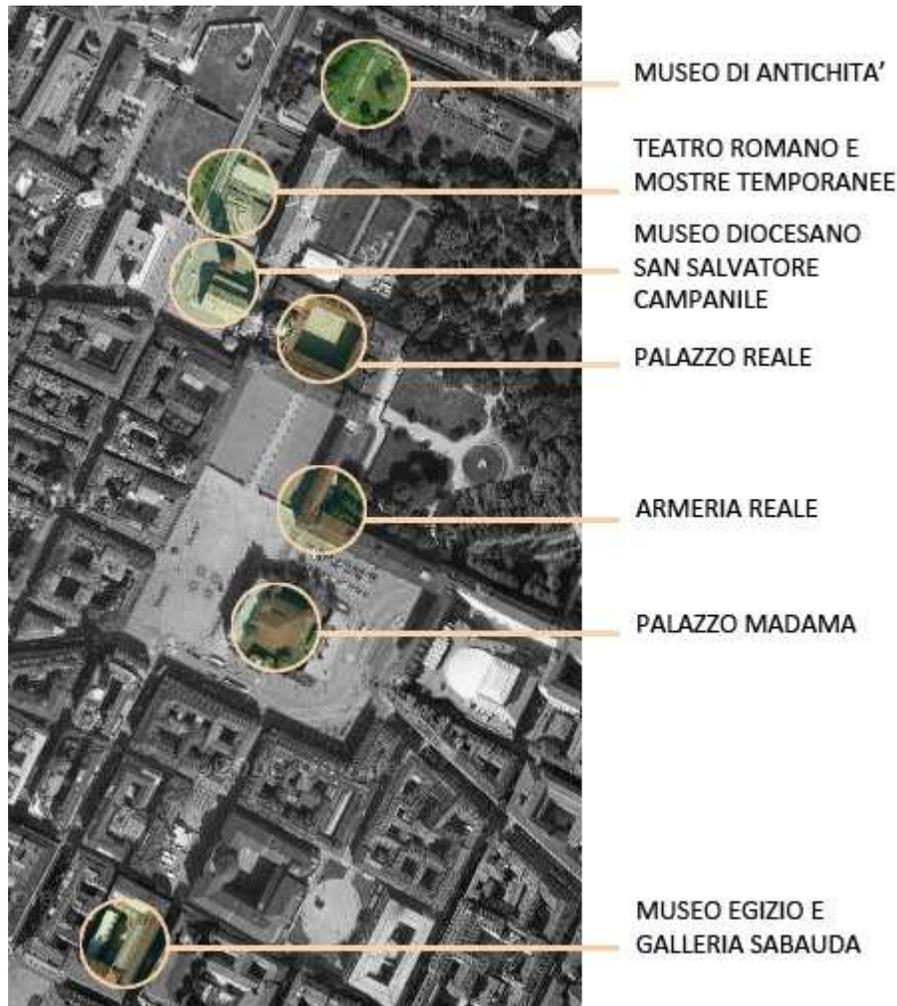
Il teatro romano di Torino: studio per un progetto di continuità tra passato e presente

di Omar Brotto

Relatore: Elena Tamagno

Correlatore: Donatella Ronchetta

Un piccolo tesoro si nasconde nel cuore di Torino: il *TEATRO ROMANO di IULIA AUGUSTA TAURINORUM*. Questo grande reperto, nonostante si trovi nella cosiddetta "Zona di comando", l'area che racchiude al suo interno tutti i poli civili e religiosi della città, è completamente sconosciuto dalla maggior parte dei torinesi e dai turisti. Chiunque si avvicini per via XX Settembre a visitare il Duomo di Torino o le maestose Torri Palatine, non si accorge di ciò che si nasconde nei giardini della Manica Nuova di Palazzo Reale.

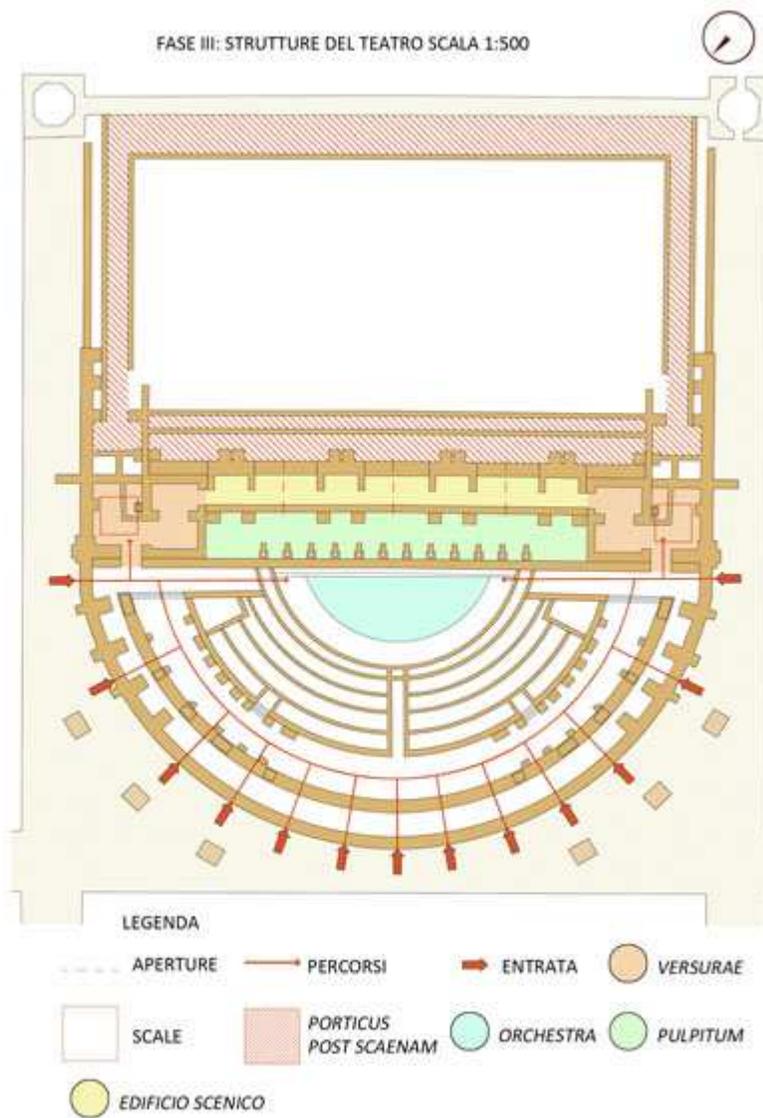


Questa situazione è il frutto di una politica di totale abbandono del monumento che permane fin dalla sua scoperta nel 1889. Ancora oggi, nonostante un grande progetto che coinvolge tutti i musei presenti nel centro di Torino in una vasta area museale, il Teatro continua ad essere nascosto.

Partendo da questi presupposti, è nata l'idea di elaborare una tesi sul teatro romano di Torino, proponendo un progetto di rifunzionalizzazione che dia l'importanza che merita al monumento e lo riporti alla luce.

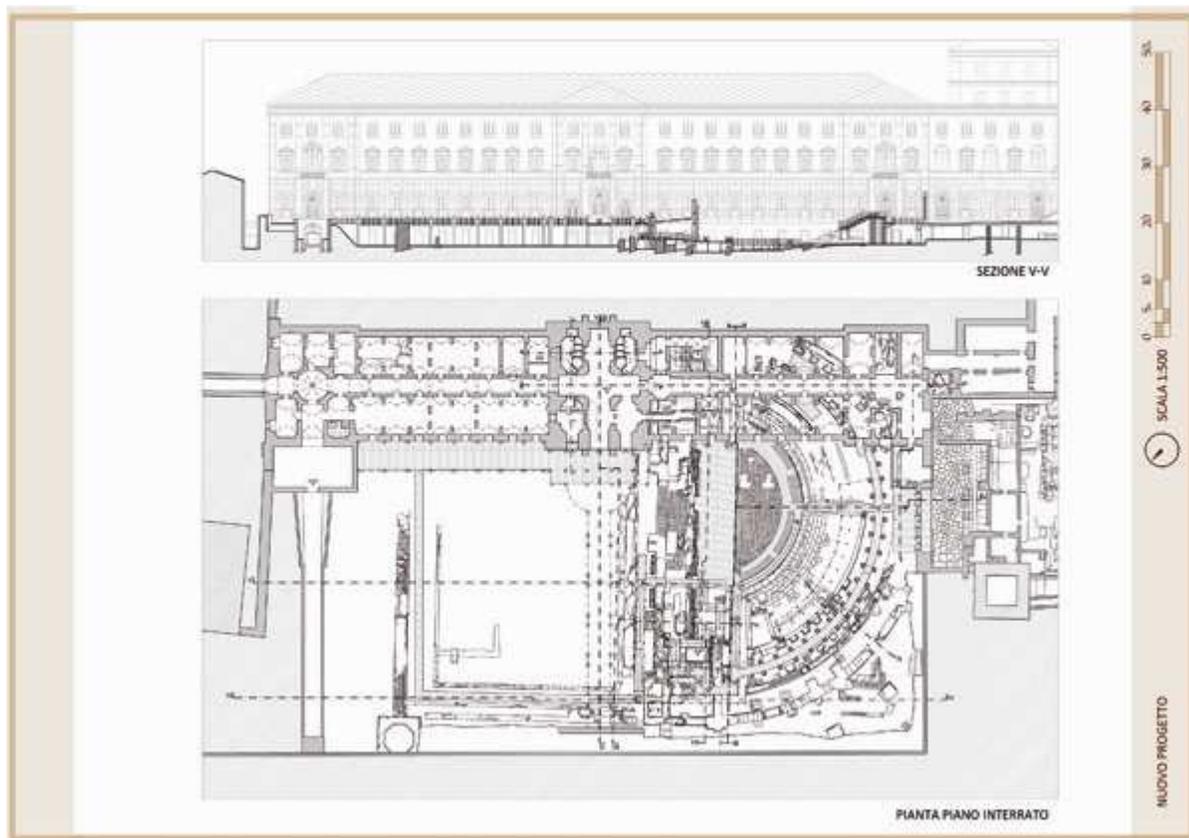
Nel primo capitolo della tesi è stato condotto lo studio storico circa la fondazione della colonia romana e la costruzione del teatro. Nella prima fase viene analizzata la fondazione di Torino per poter inquadrare il contesto in cui nasce il teatro. La colonia nasce con un disegno unitario in cui i principali monumenti della città si inseriscono nel reticolo viario definito sugli assi principali. Quest'ultimi sono stati disegnati in funzione del territorio in quanto seguono le principali vie di comunicazione con le aree urbane più importanti del Piemonte Romano e della Val D'Aosta. Il teatro è stato posizionato sul confine del perimetro urbano per poter facilitarne l'accesso senza andare a gravare sulla viabilità interna. Inoltre la sua posizione periferica ne permette il raggiungimento anche delle persone dell'agro.

La seconda analisi svolta riguarda in particolare le fasi costruttive del teatro. Il monumento è stato modificato in tre periodi consecutivi: i primi interventi sono stati opere di consolidamento, dovute ad incendi che hanno colto il teatro costruito prevalentemente in legno, mentre l'ultima trasformazione, così come lo si può vedere oggi, è stata attuata per poter dimensionare il teatro in funzione della dimensione accresciuta della città.



Lo studio delle fasi costruttive del teatro e l'analisi dell'area di progetto allo stato odierno, conducono quasi automaticamente al progetto di rifunzionalizzazione del teatro. Questo si identifica nella definizione di un percorso museale che unisce le due parti del teatro presenti in esterno, liberate dagli accessi alla Manica Nuova di Palazzo Reale, con tutte le strutture coperte e conservate sotto allo stesso palazzo. Il teatro viene ricostruito con nuove strutture rimovibili e costituite da materiali differenti e riconoscibili. Questi nuovi elementi ripropongono alcune parti del teatro in modo da creare un percorso che, oltre a far vedere i reperti, insegna a riconoscerne le varie parti e le varie funzioni dando un riscontro visivo immediato. La finalità didattica del progetto, quindi, viene ottenuta mediante quattro passaggi: in primo luogo viene allestito un museo nei sotterranei di Manica Nuova, dove è presente la storia del teatro; in secondo luogo, in esterno, le passerelle che ripropongono le parti del museo sono messe in diretto confronto con i reperti archeologici e con dei cartelli esplicativi che spiegano ogni parte del teatro. In questo modo si crede che il visitatore possa comprendere il monumento in modo chiaro.

Il progetto, oltre a riproporre il teatro come museo, riattiva il monumento all'interno della città come polo culturale; infatti tutte le strutture ricostruite in loco permettono di mettere in scena rappresentazioni teatrali ospitando al massimo 300 persone. Nasce così un nuovo polo museale che permette di far "rinascere" il teatro romano e permette ai torinesi di conoscere un pezzo della città che più di ogni altro elemento può spiegare le origini di Torino.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Omar Brotto: owermars@libero.it